



SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO TECNICO PER LE ATTIVITÀ DI CO-PROGETTAZIONE

Data: 05/04/2018

Luogo: Casa Ozanam, tetto

h. 16,30 – 19,00

Proposta: Casa Ozanam Community Hub

Sito: Via Foligno – Circoscrizione 5

PRIMO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE SECONDO IL MODELLO PROPOSTO DALLA THEORY OF CHANGE

ORDINE DEL GIORNO:

- Presentazione del modello della Theory of Change
- Avvio delle attività di co-progettazione secondo il modello della Theory of Change

PARTECIPANTI

Proponenti

- Elena Carmagnati, Orti Alti
- Emanuela Saporito, Orti Alti
- Vincenzo Cugnaschi, Orti Alti
- Giulia Serracchioli, Orti Alti
- Loris Passarella, Coop. Meeting Service C.
- Antonello Raciti, Altra Mente Coop. sociale
- Davide Monopoli, Altra Mente Coop. sociale, Mufant
- Marco Di Tonno, Dinamo
- Andrea Aimar, Ass. Minollo Cooperazione Sociale nella Città
- Vito Buda, Ass. Minollo Cooperazione Sociale nella Città
- Antonio Ciccarello, Impresa e Territorio
- Federico Floris, Eri Onlus

Rete delle case del Quartiere

- Maura Dessi, Fondazione Cascina Roccafranca
- Erika Mattarella, Rete CASE del QUARTIERE

Staff di accompagnamento

- Azzura Spirito, SocialFare
- Sergio Guercio, S.&T.
- Raffaella Dispensa, S.&T.
- Silvia Guerra, S.&T.



SocialFare I.S. s.r.l.

www.socialfare.org | tel: +(39) 3931718264 | via Maria Vittoria 38,
10123 Torino | tw: @SocialFareCSI | fb: @socialfaretorino



S.&T. Società Cooperativa

www.setinweb.it | tel +(39) 011.812.67.30 | via Po 40,
10123 Torino | e-mail set@setinweb.it

PREMESSA

Dopo il saluto e l'augurio di buon lavoro di Marco Novello, Presidente della Circostrizione 5, i facilitatori introducono le attività della giornata:

1. Un rapido giro di presentazione dei partecipanti all'incontro con la richiesta di esplicitare le proprie aspettative rispetto al progetto *Casa Ozanam Community Hub*
2. Disegnare una Chimera che rappresenti *Casa Ozanam* e i soggetti che la animano
3. Presentazione della Theory of Change e avvio della mappatura di cambiamenti, impatti e risultati attesi.

1- ASPETTATIVE RISPETTO AL PROGETTO CASA OZANAM COMMUNITY HUB

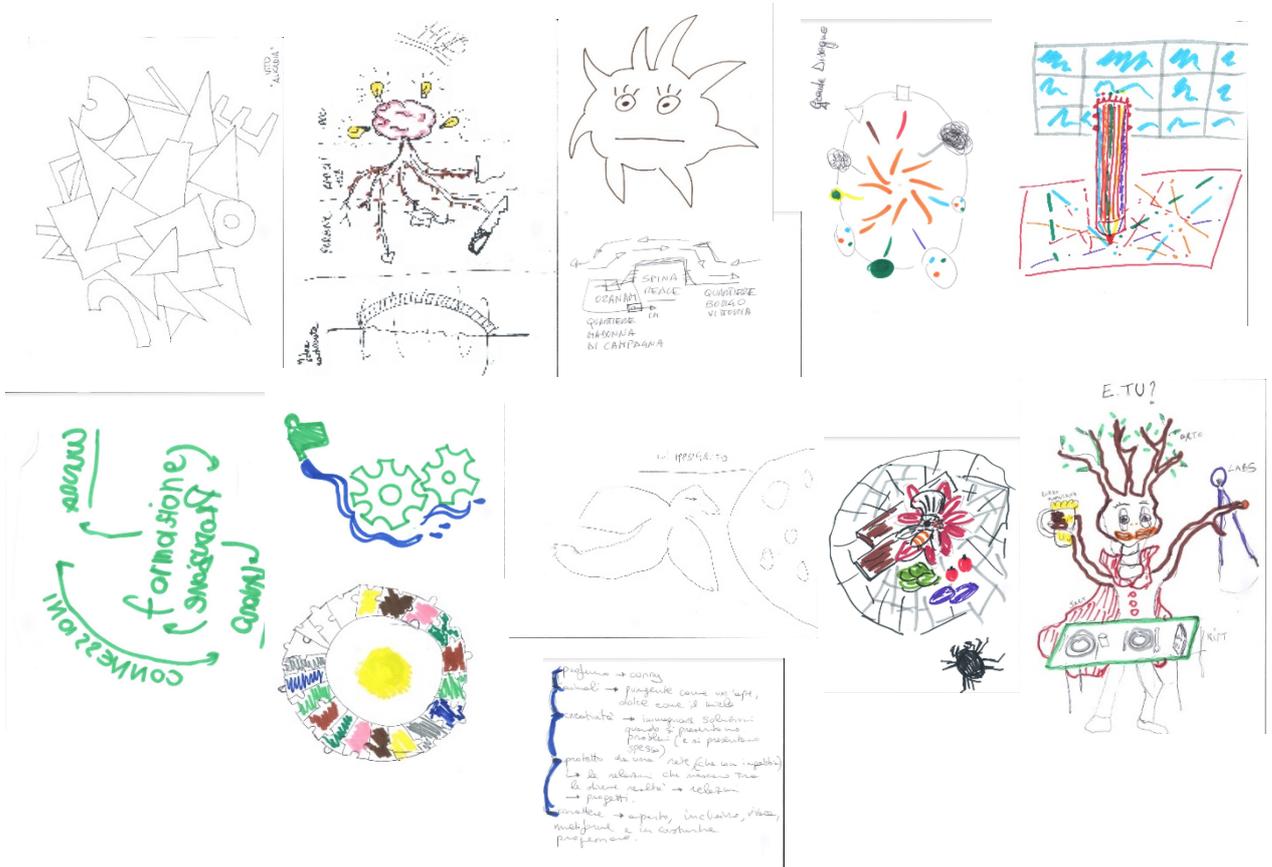
Dagli interventi emerge che *Casa Ozanam Community Hub* è un progetto che dovrebbe:

- ospitare **attività laboratoriali** (come la lavorazione del legno e la sartoria), che possano essere una risorsa di cui possano beneficiare le persone del quartiere e non solo. In particolare dovrebbero poterne beneficiare persone che presentano delle difficoltà/fragilità, come per esempio gli utenti neuropsichiatrici;
- presentarsi come **un contenitore** all'interno del quale soggetti svantaggiati, e non solo, possano trovare stimoli artistici, culturali e più in generale occasioni di svago e convivialità;
- contenere **spazi espositivi** per le realtà che vi lavorano, e in particolare per le realtà che fanno della formazione affinché che possano esporre il risultato del proprio lavoro;
- promuovere attività in orario extrascolastico anche per **combattere la dispersione scolastica** (quali estate ragazzi, fruizione della sala prove, attività teatrali);
- potere essere identificato come **luogo di produzione** e insieme come **luogo di accoglienza**;
- sviluppare **una produzione culturale** non solo per il quartiere, ma di riferimento anche per l'ambito cittadino ed extraurbano.

Ai partecipanti è stato proposto di raffigurare il contributo di ogni realtà al progetto "Casa Ozanam" attraverso una raffigurazione metaforica del gruppo di lavoro attraverso il disegno di una chimera (raffigurazione mitologica medioevale di creature fantastiche costituite dall'unione di differenti parti riconducibili ad animali esistenti). Ciò che emerge è un organismo che:

- ha una molteplicità di idee, le cui radici sono costituite dal contributo delle persone che strutturano il team di lavoro del gruppo proponente;
- è formato da diversi colori, ciascuno esprime un'identità diverse;
- appare come un sistema complesso non dotato di un centro predominante;
- si costituisce ponte per unire i territori e le persone
- è un ippogrifo (cit. Orlandino Furioso), che rappresenta ciascuno dei presenti, che porta l'ampolla con i senni sulla luna

- una rete (ragnatela) che trattiene insieme diversi elementi, vicino alla ragnatela un ragno che può continuare la costruzione della rete o divorare quelli coinvolti dalla tessitura realizzata



- un profumo (quello del curry) che pervade ogni spazio, dolce e pungente insieme. Una vena creativa che porta a nuove soluzioni. Una rete che consolida ciò che è all'interno e lo rende visibile all'esterno;
- una nave composta da elementi da costruire insieme, i cui marinai devono trovare il modo di stare insieme cioè di trasformarsi in equipaggio;
- un organismo che si apre alla partecipazione dell'altro da se, che protegge la partecipazione, promuovendo la specificità del proprio territorio
- delle facce che osservano il contesto e si guardano e che si espongono sviluppando i propri progetti ed idee.
- un cerchio composto da più parti, che può sempre accogliere nuovi elementi, la cui centralità è rappresentata dalle fonderie prima e dalla casa successivamente.

2- THEORY OF CHANGE

Al gruppo di lavoro viene proposto di procedere seguendo l'approccio progettuale della Theory of Change (che traduciamo liberamente con "modello di cambiamento") che prevede di partire al cambiamento di medio-lungo periodo che il gruppo di attori che propongono il progetto intendono ottenere per arrivare, seguendo un percorso a ritroso lungo la catena causale dei risultati, per arrivare ad identificare azioni/interventi che gli attori devono realizzare e a verificare le risorse (input economici, organizzativi, conoscitivi, motivazionali, ecc.) necessarie da impegnare nel progetto. Si tratta di percorso che ci concentra sui cambiamenti o risultati, collegati tra loro attraverso nessi di causalità. Si usa quindi la domanda "Perché questo cambiamento si verifichi quali sono i cambiamenti che si devono verificare prima?" per identificare le



precondizioni necessarie dei cambiamenti successivi. I cambiamenti o risultati attesi di lungo periodo vengono denominati anche impatti del progetto per i suoi destinatari finali.

La componente fondamentale della “teoria” è il del percorso o processo di cambiamento che i partecipanti individuano attraverso un’attività di mappatura a ritroso di risultati di lungo, medio e breve periodo (outcomes), output, azioni e interventi, risorse (input). Vedi allegato “COSTRUZIONE THEORY OF CHANGE #1”

Si propongono 2 sessioni di lavoro.

Sessione A

1. Individuazione dell’obiettivo di lungo termine (risultato o cambiamento di lungo periodo).
2. Mappatura a ritroso dei risultati o cambiamenti attesi (intermedi, immediati, ecc.). Avvio

Sessione B

1. Mappatura a ritroso dei risultati o cambiamenti attesi (, intermedi, immediati, ecc.). Conclusione
2. Reality check (di cosa effettivamente si può occupare il progetto)
3. Definizione attività e output delle attività

Nello schema del Modello di cambiamento allegato (“MAPPA MODELLO DI CAMBIAMENTO #1”) sono evidenziati i risultati della prima attività di mappatura